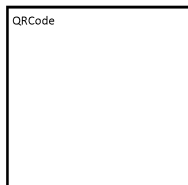




CHIESA di MARIA SS. MADRE DELLA CHIESA



Interessante esempio di edificio di culto del secondo dopoguerra, unisce l'impiego di elementi prefabbricati all'uso sperimentale e decorativo del calcestruzzo armato.

La chiesa sorge nel quartiere "Agri", antico toponimo che indica la presenza di ampi campi coltivati, coinvolti dalla rapida urbanizzazione degli anni Sessanta del Novecento. L'edificio, a firma dell'ing. Gasparrini, viene consacrato nel 1966. L'architettura è interessante per l'utilizzo sperimentale dei materiali cementizi, come nel grande pannello scultoreo in facciata raffigurante la Vergine con Bambino, interamente realizzato in cemento bianco, a testimonianza del legame con l'industria locale (Italcementi). L'uso plastico del calcestruzzo nella struttura del tetto e dei doccioni di scolo del tetto rimanda alla poetica del "béton brut", ancora in voga in quegli anni.